

## Le *emergenze* teoriche del Movimento

Appunti di R. Cagiano per l'UdD di Firenze, 14 ottobre 2017

1. Le *emergenze* richiamano bisogni che si distinguono da quelli vitali e correnti nella vita del Movimento. Possono incidere sull'indirizzo strategico dell'azione oppure avere valenza congiunturale.
2. In entrambi i casi, trattandosi di emergenze teoriche, si solleva la necessità di arricchire il patrimonio culturale e politico del Movimento con interventi di emergenza. Questo richiede il ricordo ad esperienze culturali, scientifiche e politiche particolarmente robuste, importanti e condivise, tali da fornire risposte teoriche strutturali e consolidabili.
3. Nella situazione attuale del Movimento si possono individuare diversi casi classificabili come emergenze teoriche; ma già su questa classificazione si possono avere diverse visioni scientifico-culturali e diverse priorità.
4. A titolo di esempio, un'emergenza teorica di tipo strategico è quella legata all'obiettivo immutabile dell'azione del Movimento: la Federazione Europea. La Federazione; o gli Stati Uniti d'Europa o l'Unione Europea? Od anche una Repubblica Federale Europea; o l'Unione dei popoli d'Europa? Od altro. Una recente messa a punto di Lucio Levi sul Federalismo (per un corso di formazione della sezione di Roma) potrebbe servire da apertura di un rinnovato dibattito.
5. Sempre a titolo di esempio la definizione delle competenze della federazione, nello stato attuale dell'Unione Europea, dovrebbe riguardare certamente la politica economica e monetaria; la sicurezza e la difesa; l'ambiente e che altro? La salute, l'istruzione e il welfare? La giustizia? E così via. E con quali estensioni della solidarietà istituzionale?
6. Ancora a titolo di esempio, la questione delle migrazioni internazionali è certamente un'emergenza politica. Lo è anche teorica? Le teorie abituali sulle migrazioni che vengono dal pensiero scientifico sono sufficienti? Il federalismo, sempre con lo strumento della sussidiarietà, può proporre altri indirizzi teorici? Per estensione altre questioni che vengono rimesse in discussione possono trovare nuova sistemazione teorica: per esempio, la questione delle frontiere. La frontiera esterna comune dell'Europa va "teorizzata" con strumenti culturali tradizionali oppure alternativi e più moderni? E così, in analogia, la questione dell'integrazione, dell'asilo, della protezione umanitaria.
7. Sempre a titolo di esempio e con l'estensione ad altre dimensioni (per esempio l'ambiente, il welfare od altro) le rivisitazioni teoriche implicano revisioni istituzionali nell'assetto politico dell'attuale Unione e della futura federazione europea? Se sì, come è verosimile, questo implica precisazioni o nuovi orientamenti anche per l'azione?